



Primo Piano

- **Accordo Assoporti-Enit per promuovere il legame porto-città**
(Informazioni Marittime, Il Nautilus)

Dai Porti:

Trieste:

"...Più di 2000 arrivi con l'aliscafo Fiammetta M..."(Messaggero Marittimo)

Venezia:

"...statistica sui traffici aggiornate al II trimestre 2018..."
(L'Informatore Navale, Messaggero Marittimo, Il Nautilus)

Savona:

"...5 milioni di euro per il "pala crociere"..." (Messaggero Marittimo)

Livorno:

"...5 milioni di euro per il "pala crociere"..." (Messaggero Marittimo)

Civitavecchia:

"...altolà per l'amianto dell'ampliamento del porto..." (Il Telegrafo)

"...Traffici in crescita nel 2018 nel settore passeggeri, Ro-Ro, container e rinfuse solide..."(Ferpress,)

Bari:

"...Il porto ospiterà permanentemente "La Nave della speranza"..."
(Il Nautilus)

Brindisi:

"...Ferrotramviaria vuole tornare ad operare ad operare ne porto..."
(Il Nautilus, Messaggero Marittimo, Brindisioggi, Brindisireport, Newspam)

Taranto:

"...Yilport, privilegiato l'interesse pubblico..."
(Nuovo quotidiano di Taranto)

Gioia Tauro:

"...Bilancio di assestamento votato all'unanimità..."
(Gazzetta del Sud, Ferpress, Ansa)

Messina:

"...Sull'Autorità dello Stretto le prospettive diventano rosee..."
(Ilcottadiodisicilia.it, Tempo stretto)

Augusta:

"...cambio tattico dell'operazione mare sicuro..." (Il Nautilus)

Focus

- **Zes** (Gazzetta del Sud, Sretto web, Primonumero)

Altre Notizie dai Porti italiani ed esteri

Altre notizie di Shipping e Logistica

Informare

Il Messaggero Marittimo Supplemento Luglio

Notiziario Cisco 31 luglio

Informazioni Marittime

Accordo Assoporti-Enit per promuovere il legame porto-città



I territori circostanti le aree portuali, spesso ingiustamente marginalizzate, hanno bisogno di una rinnovata attività di promozione e sviluppo. Ne sono convinti **Assoporti** ed **Enit** (Ente Nazionale Italiano del Turismo) che sul tema hanno sottoscritto un protocollo d'intesa. Al fine di individuare tutte le azioni sia in materia di partecipazione ad eventi, sia in relazione allo sviluppo di materiale informativo, è stato costituito un gruppo di lavoro che ogni anno determinerà i temi di interesse. Uno degli scopi principali è quello di incentivare e consolidare il legame tra i porti e il territorio circostante, soprattutto in relazione all'offerta turistica del Paese.

"Anche quest'accordo va nella direzione di collaborare con altri player del nostro settore." ha commentato il presidente di Assoporti, Zeno D'Agostino, a margine della firma dell'intesa, "Assoporti si è posta degli obiettivi in materia di promozione territoriale e rapporto tra porto e città e ritengo che insieme all'Enit possiamo fare un lavoro importante a servizio delle AdSP. Il settore delle crociere rappresenta un segmento di traffico interessante che si collega ai territori e allo sviluppo dell'offerta turistica".

Il Nautilus

ENIT-ASSOPORTI: Protocollo d'intesa per promuovere Legame Porto-città



ROMA – Nei giorni scorsi, Assoporti ha sottoscritto un protocollo d'intesa con l'ENIT (Ente Nazionale Italiano del Turismo). Lo scopo dell'accordo è quello di lavorare congiuntamente su iniziative di promozione e sviluppo dei territori circostanti le aree portuali.

Al fine di individuare tutte le azioni sia in tema di partecipazione ad eventi, sia in tema di sviluppo di materiale informativo, è stato costituito un gruppo di lavoro che ogni anno determinerà i temi di interesse.

Uno degli scopi principali è quello di incentivare e consolidare il legame tra i porti e il territorio circostante, soprattutto in relazione all'offerta turistica del Paese. "Anche quest'accordo va nella direzione di collaborare con altri player del nostro settore." ha commentato il Presidente di Assoporti, Zeno D'Agostino, margine della firma dell'intesa, "Assoporti si è posta degli obiettivi in materia di promozione territoriale e rapporto tra porto e città e ritengo che insieme all'ENIT possiamo fare un lavoro importante a servizio delle AdSP. Il settore delle crociere rappresenta un segmento di traffico interessante che si collega ai territori e allo sviluppo dell'offerta turistica."

Più di 2000 arrivi a Trieste con l'aliscafo Fiammetta M.

Nel primo mese si registrano numeri definiti da Zinnanti "interessanti"

TRIESTE – L'aliscafo Fiammetta M. nel primo mese di esercizio (che andrà avanti fino al 9 Settembre prossimo) ha già visto salire a bordo un gran numero di passeggeri: 2093 turisti provenienti in Friuli Venezia Giulia da Slovenia e Croazia e 2302 passeggeri diretti da Trieste a Pirano, Parenzo, Rovigno, Pola e Lussinpiccolo.

Per questo servizio, curato dalla Compagnia di navigazione Liberty Lines, la regione Friuli Venezia Giulia ha investito 900 mila euro più una disponibilità dell'ambito del progetto Moses di 100 mila euro per la tratta fino a Lussinpiccolo.

Per quanto riguarda i 2093 arrivi a Trieste, dall'avvio del servizio nel mese di Luglio a oggi, si sono contati 825 passeggeri da Pirano, 728 da Rovigno, 322 da Parenzo, 164 da Lussinpiccolo e 54 da Pola. Dei 2302 imbarchi dal Molo IV, nello stesso periodo, 869 sono stati diretti a Rovigno, 829 a Pirano, 313 a Parenzo, 234 a Lussinpiccolo e 57 a Pola.

"Numeri assolutamente interessanti", secondo Mauro Zinnanti, direttore del servizio trasporto pubblico regionale e locale della regione Friuli Venezia Giulia. "Numeri che, una volta superati i problemi burocratici iniziali, inducono l'Amministrazione regionale a puntare per la prossima stagione, previa gara, a un ampliamento del periodo di attività e al raddoppio degli aliscafi".

Il punto è stato fatto nel corso del tragitto da Trieste a Parenzo e Pirano e ritorno. Nella località croata, in particolare, i rappresentanti della Regione e gli operatori dell'informazione sono stati accolti dalle autorità portuali e municipali del luogo.

"L'aliscafo – ha spiegato Zinnanti – ha lo scopo di facilitare l'accessibilità alla costa slovena e croata per chi parte da Trieste, ma anche e soprattutto di richiamare chi dalle località del litorale istriano vuole conoscere la realtà del nostro territorio regionale". Solo oggi sono stati 70 i passeggeri di diversa nazionalità – tra cui tedeschi, ungheresi e russi – che si sono imbarcati da Pirano per Trieste con l'obiettivo di visitare la città e di fare shopping.

Fiammetta M., al comando di Antonino Ingargiola e con un equipaggio di sette persone, può trasportare un massimo di 203 passeggeri e viaggia a una media di 33/34 nodi con punte di 36.

In passato l'aliscafo è stato impiegato sulle rotte che collegano la Sicilia alle isole Eolie, alle Egadi e alle Pelagie.

Porto di Venezia, statistiche sui traffici aggiornate al II trimestre 2018



Venezia, 2 agosto 2018 – La movimentazione complessiva di merci del Porto di Venezia, aggiornata al periodo annuale Luglio 2017 – Giugno 2018 è aumentata del 8,5% arrivando a sfiorare i 26,5 milioni di tonnellate.

Il settore che fa da traino alla crescita è quello del siderurgico che risente della positiva pianificazione degli ordini del tessuto produttivo che, avendo concluso il 2017 con minor disponibilità di stock, ha presentato ordini programmati per il primo semestre 2018 grazie al riavvio della produzione industriale. Tali incrementi sono da imputare alla natura del Porto di Venezia quale gateway di materie prime, in import, per le attività produttive regionali e/o del Nordest italiano e della Lombardia.

Circa il settore Ro/Ro, grazie alla forte crescita di Grimaldi e al rafforzamento della linea Minoan i traffici Ro/Ro rafforzano il trend positivo e crescono del 35% circa.

Sostanzialmente stabili (-0,3%) i traffici di contenitori (TEU) aggiornati al periodo annuale Luglio 2017 – Giugno 2018 ascrivibile ad una mancata toccata al Porto di Venezia nel mese di maggio in concomitanza con i lavori di manutenzione del Bacino di evoluzione n°3. Il dato assoluto (-2000 TEU corrispondente alla quantità indicativa di container trasportati dalla CMA-CGM Cendrillon) nel periodo evidenziato fa emergere, tuttavia, che tale flessione è congiunturale, mentre strutturalmente il trend è in crescita (fig.1).

[cliccare per ingrandire](#)

Fig1. Traffico container Porto di Venezia – Dati in teu 12 mesi da dic.07-giu.18

Analizzando infine il periodo del primo semestre la crescita del Porto di Venezia appare ancora più forte raggiungendo una differenza positiva rispetto al periodo Gennaio – Giugno dell'anno precedente di quasi 11%. L'andamento in rialzo del siderurgico per i primi sei mesi raggiunge quota 77,1%

[port-of-venice-6-2018-pubblicato4](#)

Venezia: traffici aggiornati al secondo trimestre

La movimentazione complessiva delle merci è aumentata dell'8,5%

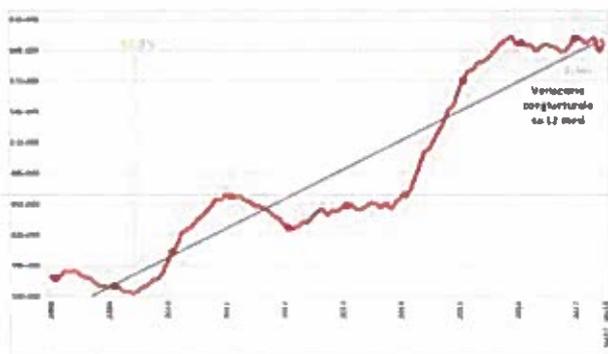
VENEZIA – L'Autorità di Sistema portuale del mar Adriatico Settentrionale ha pubblicato le statistiche sui traffici portuali aggiornati al secondo trimestre del 2018.

Dai dati risulta che la movimentazione complessiva di merci nel porto di Venezia, aggiornata al periodo annuale Luglio 2017-Giugno 2018 è aumentata del 8,5% arrivando a sfiorare i 26,5 milioni di tonnellate.

Il settore che fa da traino alla crescita è quello del siderurgico che risente della positiva pianificazione degli ordini del tessuto produttivo che, avendo concluso il 2017 con minor disponibilità di stock, ha presentato ordini programmati per il primo semestre 2018 grazie al riavvio della produzione industriale. Tali incrementi sono da imputare alla natura del porto di Venezia quale gateway di materie prime, in import, per le attività produttive regionali e/o del Nordest italiano e della Lombardia.

Grazie alla forte crescita di Grimaldi e al rafforzamento della linea Minoan, i traffici ro/ro rafforzano il trend positivo e crescono del 35% circa.

Sostanzialmente stabili (-0,3%) i traffici di contenitori (teu) aggiornati al periodo annuale Luglio 2017-Giugno 2018 ascrivibile ad una mancata toccata al porto di Venezia nel mese di Maggio in concomitanza con i lavori di manutenzione del Bacino di evoluzione n° 3. Il dato assoluto (-2000 teu corrispondente alla quantità indicativa di container trasportati dalla Cma-Cgm Cendrillon) nel periodo evidenziato fa emergere, tuttavia, che tale flessione è congiunturale, mentre strutturalmente il trend è in crescita:



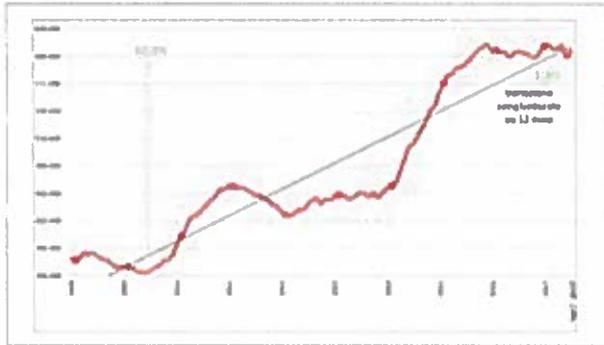
Traffico container porto di Venezia – Dati in teu 12 mesi da Dic.07-Giu.18

Analizzando infine il periodo del primo semestre, la crescita del porto di Venezia appare ancora più forte raggiungendo una differenza positiva rispetto al periodo Gennaio-Giugno dell'anno precedente di quasi 11%.

L'andamento in rialzo del siderurgico per i primi sei mesi raggiunge quota 77,1%.

Il Nautilus

Porto di Venezia: statistiche sui traffici aggiornate al II trimestre 2018



VENEZIA – Giugno 2018 è aumentata del 8,5% arrivando a sfiorare i 26,5 milioni di tonnellate. Il settore che fa da traino alla crescita è quello del siderurgico che risente della positiva pianificazione degli ordini del tessuto produttivo che, avendo concluso il 2017 con minor disponibilità di stock, ha presentato ordini programmati per il primo semestre 2018 grazie al riavvio della produzione industriale. Tali incrementi sono da imputare alla natura del Porto di Venezia quale gateway di materie prime, in import, per le attività produttive regionali e/o del Nord-est italiano e della Lombardia.

Circa il settore Ro/Ro, grazie alla forte crescita di Grimaldi e al rafforzamento della linea Minoan i traffici Ro/Ro rafforzano il trend positivo e crescono del 35% circa. Sostanzialmente stabili (-0,3%) i traffici di contenitori (TEU) aggiornati al periodo annuale Luglio 2017 – Giugno 2018 ascrivibile ad una mancata toccata al Porto di Venezia nel mese di maggio in concomitanza con i lavori di manutenzione del Bacino di evoluzione n°3. Il dato assoluto (-2000 TEU corrispondente alla quantità indicativa di container trasportati dalla CMA-CGM Cendrillon) nel periodo evidenziato fa emergere, tuttavia, che tale flessione è congiunturale, mentre strutturalmente il trend è in crescita (fig.1).

Analizzando infine il periodo del primo semestre la crescita del Porto di Venezia appare ancora più forte raggiungendo una differenza positiva rispetto al periodo Gennaio – Giugno dell'anno precedente di quasi 11%. L'andamento in rialzo del siderurgico per i primi sei mesi raggiunge quota 77,1%.

5 milioni di euro per il “palacrociera” di Savona

Costa Crociera: entro il 2019 restyling

SAVONA – Costa Crociera ha presentato recentemente all’AdSp Genova-Savona il progetto di adeguamento di alcune parti del primo palacrociera costruito nel 2003, affinché possa meglio rispondere alle esigenze dettate dai maggiori flussi di passeggeri soprattutto per quanto concerne la gestione dei controlli di sicurezza: miglioramenti funzionali e un nuovo restyling della stazione marittima.

Firmato dallo studio Vicini Architetti di Genova, prevede infatti, la risistemazione dell’area Rx e check-in e la costruzione di un cubo di vetro sul terrazzo lato città per consentire una maggiore fruibilità dello spazio dedicato ai passeggeri. Via la fontana al primo piano, mentre la statua che era stata collocata davanti al check in troverà posto a piano terra; tra le parti ammezzate verrà costruita una passerella mentre una costruzione in vetro amplierà la zona di accoglienza dei crocieristi sul lato ovest dell’attuale stazione marittima.

Il progetto prevede anche la sostituzione dei due fingers esistenti a servizio delle operazioni di imbarco/sbarco passeggeri con altrettanti di maggiori dimensioni e adatti alle caratteristiche delle nuove navi della flotta di Costa Crociera.

Il costo degli interventi di adeguamento previsti si aggira sui 5 milioni di euro.

LITORALE ALTOLÀ PER L'IMPATTO DELL'AMPLIAMENTO DEL PORTO DI LIVORNO

Amici di Pisa contro il progetto «Un'opera inutile che fa già danni»

«A LIVORNO vanno avanti velocissimi con il progetto di megaportcontainers a mare del porto denominato "Piattaforma Europa" nonostante che, ad ogni nuova diga a mare nei secoli scorsi, sia seguita, per l'alterazione delle correnti marine, la scomparsa della spiaggia di Marina di Pisa». Ampliamento del porto di Livorno e impatto ambientale sul litorale a est di Calambrone, torna a dare l'allarme il dottor Stefano Ghilardi, presidente dell'Associazione Amici di Pisa. «Il progetto prevede la creazione di fondali profondi 20 metri – attacca il presidente Ghilardi – dove il mare lo è soltanto di cinque metri (con 15 metri cubi di fanghi da sversare in mare aperto e una diga di 1500 metri, il doppio di quelle esistenti attualmente). Quindi la devastazione di quello che resta della spiaggia

del litorale pisano è assicurata. Il tutto per ospitare le nuove megaportcontainers e fino a 1.600.000 teus, il doppio degli attuali traffici livornesi di containers, peraltro in forte ristagno. Il costo dell'opera si aggira intorno ai 465 milioni di euro. In Italia ci sono ventidue porti commerciali, rispetto ai tre tedeschi e ai due olandesi e belgi».

«FRA UN ANNO verrà inaugurato il terminal containers a Vado Ligure di Savona – prosegue ancora il presidente degli Amici di Pisa – gestito dai cinesi e capace di ospitare fino a un milione e 100.000 teus, inoltre a Piombino, a soli 70 km da Livorno, esiste già un porto con 3,5 km di banchine semivuote perché il progetto di polo delle demolizioni sta naufragando, e dotato di fondali

profondi 20 metri e già pronti per ospitare le megaportcontainers. Questo fa capire che il progetto di Livorno è inutile, con l'aggravante della sicura devastazione delle spiagge del litorale pisano, dove lavorano peraltro molti livornesi».

«C'È DA dire – conclude Ghilardi – che questo progetto è avulso, non solo dalle vicine infrastrutture esistenti nel territorio pisano, ma anche dalla Toscana, infatti esse verrebbero letteralmente saltate con la costruzione di una nuova linea ferroviaria lungo il canale Scolmatore, la quale, passando per Pontedera e Firenze collegherà il porto di Livorno e la Piattaforma Europea direttamente con il nord Italia. I containers verranno scaricati dalle meganavi sui treni merci senza toccare terra e partiranno subito per la destinazione stabilita».

RISCHIO DEVASTAZIONE
«Scompare il resto che resta delle nostre spiagge»



L'OPERA Darsena Europa rappresenta il futuro del porto

ADSP Mar Tirreno Centro Settentrionale: delegazione della Tv cinese in visita al porto di Civitavecchia

(FERPRESS) – Roma, 2 AGO – Ieri mattina, nel porto storico di Civitavecchia, sotto il coordinamento del presidente dell’Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale, Francesco Maria di Majo, l’AdSP ha accolto una delegazione cinese, in Italia per seguire un progetto della Tv di Stato Cinese CCTV, “Da Xi’an a Roma” che ha ricevuto il supporto della Fondazione Italia Cina.

Il progetto, scritto e diretto dai registi Paolo Carrino e Zhao Weidong, e voluto direttamente da Cctv, prevede un ciclo di 100 puntate dedicate a Roma e alla Via della Seta incentrate sul grande patrimonio archeologico e culturale e mette in risalto i rapporti tra l’Impero Romano e la Cina di Qin Shihuang, quando Xian e Roma erano i centri dell’universo conosciuto. La puntata registrata ieri ha evidenziato come Civitavecchia fosse parte integrante della Via della Seta e come punti ad esserlo ancora oggi. La Cina, quindi, guarda all’ Italia e a Roma come partner privilegiato, anche in considerazione del crescente flusso turistico da Oriente verso Occidente.

Le puntate italiane saranno girate prevalentemente a Roma e in alcune aree riferite all’ Impero Romano, quali ad esempio Civitavecchia e Pompei, mentre un’altra parte delle riprese verrà realizzata a Xian.

Tanti i temi trattati: dalla vita sociale, politica ed economica dell’Impero Romano, alla storia della Roma moderna, alla contemporaneità; Roma e Xian, città gemelle, capitali di un grande impero, etc. Per quanto riguarda Civitavecchia, l’interesse è ricaduto sull’importanza dello scalo all’interno dell’antica Via della Seta, sul commercio internazionale e sul comparto crocieristico.

Davanti alla cornice del Forte Michelangelo, il Comandante della Direzione Marittima del Lazio, Vincenzo Leone, ha illustrato brevemente l’evoluzione del porto di Civitavecchia dalle origini fino all’ attuale primato europeo nel settore delle crociere. Successivamente, la delegazione, accompagnata dal Dirigente dell’ AdSP, Malcolm Morini, si è spostata al terminal RCT dove è stata accolta dal General Manager, John Portelli ed ha concluso il giro su una motonave messa a disposizione dal presidente degli ormeggiatori, Giorgio Pilara, dalla quale hanno potuto ammirare le bellezze storico-artistiche del porto storico a partire dal Molo del Lazzaretto, che ha suscitato un forte interesse.

La visita di ieri rappresenta un ulteriore importante passo di questa AdSP verso la valorizzazione, anche in chiave internazionale, dei beni storico-artistici dei porti del network laziale con risvolti anche di carattere economico-commerciale. La visita si è infatti conclusa con la previsione di un incontro nel prossimo mese di settembre al fine di pianificare future azioni con l’obiettivo di sviluppare i rapporti commerciali.

Le 100 puntate del programma verranno mandate in onda da CCTV4 (canale internazionale della tv di stato cinese in onda in tutto il globo e che in Italia si riceve sul canale 580 di Sky) a partire dalla primavera del 2019 e per l’intero anno.

A Civitavecchia delegazione della Tv di Stato cinese

In città e nel Lazio per una serie di puntate sulla Via della seta

CIVITAVECCHIA – Una delegazione cinese è stata accolta al porto storico di Civitavecchia, sotto il coordinamento del presidente dell’Autorità di Sistema portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale, Francesco Maria di Majo, giunta in Italia per seguire un progetto della Tv di Stato cinese Cctv, “Da Xian a Roma” che ha ricevuto il supporto della Fondazione Italia-Cina.

Il progetto, scritto e diretto dai registi Paolo Carrino e Zhao Weidong, e voluto direttamente da Cctv, prevede un ciclo di 100 puntate dedicate a Roma e alla Via della seta incentrate sul grande patrimonio archeologico e culturale e mette in risalto i rapporti tra l’Impero Romano e la Cina di Qin Shihuang, quando Xian e Roma erano i centri dell’universo conosciuto.

La puntata registrata in città ha evidenziato come Civitavecchia fosse parte integrante della Via della seta e come punti ad esserlo ancora oggi. La Cina, quindi, guarda all’Italia e a Roma come partner privilegiato, anche in considerazione del crescente flusso turistico da Oriente verso Occidente.

Le puntate italiane saranno girate prevalentemente a Roma e in alcune aree riferite all’Impero Romano, quali ad esempio Civitavecchia e Pompei, mentre un’altra parte delle riprese verrà realizzata a Xian.

Tanti i temi trattati la vita sociale, politica ed economica dell’Impero Romano, la storia della Roma moderna, la contemporaneità; Roma e Xian, città gemelle, capitali di un grande impero.

Per quanto riguarda Civitavecchia, l’interesse è ricaduto sull’importanza dello scalo all’interno dell’antica Via della seta, sul commercio internazionale e sul comparto crocieristico.

Davanti alla cornice del Forte Michelangelo, il Comandante della Direzione marittima del Lazio, Vincenzo Leone, ha illustrato brevemente l’evoluzione del porto di Civitavecchia dalle origini fino all’attuale primato europeo nel settore delle crociere.

Successivamente, la delegazione, accompagnata dal dirigente dell’AdSp, Malcolm Morini, si è spostata al terminal Rct dove è stata accolta dal general manager, John Portelli ed ha concluso il giro su una motonave messa a disposizione dal presidente degli ormeggiatori, Giorgio Pilara, dalla quale hanno potuto ammirare le bellezze storico-artistiche del porto storico a partire dal Molo del Lazzaretto, che ha suscitato un forte interesse.

La visita rappresenta un ulteriore importante passo dell’AdSp verso la valorizzazione, anche in chiave internazionale, dei beni storico-artistici dei porti del network laziale con risvolti di carattere economico-commerciale. La visita si è infatti conclusa con la previsione di un incontro nel prossimo mese di Settembre al fine di pianificare future azioni con l’obiettivo di sviluppare i rapporti commerciali.

- segue

Le 100 puntate del programma verranno mandate in onda da Cctv4 (canale internazionale della tv di stato cinese in onda in tutto il globo e che in Italia si riceve sul canale 580 di Sky) a partire dalla primavera del 2019 e per l'intero anno.

ADSP Tirreno Centro Settentrionale: traffici in crescita nel 2018 nel settore passeggeri, RO-RO, container e rinfuse solide

(FERPRESS) – Roma, 2 AGO – Anche nel primo semestre del 2018 si confermano in crescita i traffici dell’Autorità di Sistema Portuale del Mare Tirreno Centro Settentrionale, in particolare nel settore passeggeri (sia di linea che crociere), RO-RO, container e delle rinfuse solide, con l’eccezione dei traffici legati al ciclo produttivo della centrale dell’Enel, così come riscontrato nel 2017.

Come emerge dai dati raccolti ed elaborati dagli uffici dell’Ente i passeggeri di linea crescono di oltre il 2%, mentre i crocieristi del 17%, di cui un aumento in ed. “turn around” del 9% ed in transito del 21%.

Cresce in particolare il traffico complessivo nel porto di Civitavecchia (+3%), stabile nel porto di Fiumicino e in flessione dell’ 8% nel porto di Gaeta. Sulla base del dato complessivo dei tre porti dell’AdSP si registra una crescita dell’1,3% e segnatamente una crescita del tonnellaggio movimentato, con 8 milioni 200 mila tonnellate complessive (+105 mila tonnellate).

La crescita del porto di Civitavecchia risulta trainata principalmente dal traffico di merci in colli che, nel complesso, crescono di oltre il 14%, pari a 400 mila tonnellate in più rispetto al 2017, grazie ad un ulteriore incremento del traffico di merce in container (+4,3%) e soprattutto delle merci trasportate in modalità RO-RO, di cui risulta un incremento del 17%, con oltre 53 mila T.E.U. e oltre 120 mila mezzi pesanti movimentati al 30 giugno 2018.

La crescita del traffico di merci in colli, e delle restanti rinfuse solide, compensa ampiamente l’ulteriore calo, dovuto a fattori esogeni, dei traffici legati al ciclo produttivo dell’Enel, in particolare carbone e cenere, che fanno registrare una perdita pari ad oltre 270 mila tonnellate nel primo semestre del corrente anno.

Tale dato è in controtendenza rispetto alle restanti rinfuse solide che, nel complesso, registrano un incremento del 10%. In particolare si conferma, come già riscontrato nel corso del 2017, un’ulteriore crescita del 13% del traffico in importazione di ferrocromo, e del 20% del traffico in esportazione di coils in acciaio, ciò ad ulteriore conferma della ritrovata dinamicità delle acciaierie di Terni. Ulteriore sensibile crescita si registra anche per il traffico di fluorite (+41%); per l’argilla (+39%) mentre in flessione del 19% risulta il traffico di cippato di legno.

Per quanto concerne il traffico di autovetture nuove, le importazioni mantengono pressochè lo stesso dato registrato nel primo semestre del 2017 (segnatamente 83.290 autovetture rispetto alle 85.840 del primo semestre 2017), mentre si registra una sensibile flessione del traffico di autovetture in esportazione (da 85.285 a 31.168). Tale ultimo dato risente in particolare dell’andamento del traffico auto FCA prodotte dallo stabilimento di Cassino.

Infine, per quanto concerne il traffico di prodotti petroliferi nel porto di Civitavecchia si registra, in controtendenza con l’andamento negativo degli ultimi anni, una crescita di oltre il 12%.

Il Nautilus

Il porto di Bari ospiterà permanentemente “La nave della speranza”



BARI – Sabato 4 agosto alle ore 9.00 nella sala comitato della sede di Bari dell'AdSP MAM avrà luogo una cerimonia di consegna e di posa in opera di una scultura realizzata dall'artista albanese Ledi Shabani in ricordo dell'arrivo a Bari della nave Vlora, l'8 agosto 1991. Con tale significativo gesto, l'autrice intende simbolicamente ringraziare la città di Bari e il suo porto per l'accoglienza riservata ai suoi connazionali, in un momento storico così drammatico per il Paese delle Aquile.

Alle ore 10.00 nei pressi del “Varco Dogana”, alla presenza delle autorità e degli intervenuti, il presidente dell'AdSP MAM scoprirà l'opera commemorativa installata permanentemente nel porto di Bari, L'iniziativa è stata organizzata dall'associazione culturale “Noi che l'Arte” in collaborazione con l'AdSP MAM.

Il Nautilus

Ferrotramviaria vuole tornare ad operare nel porto di Brindisi



BRINDISI – L'AdSP MAM punta sviluppare in maniera significativa collegamenti intermodali a servizio della logistica integrata nel porto di Brindisi. Dopo il recente affidamento a Mercitalia del servizio ferroviario in ambito portuale e la movimentazione dei carri ferroviari sui binari portuali, con contestuale messa a disposizione di binari funzionalmente collegati al nuovo raccordo ferroviario presso lo sporgente di Costa Morena Est, il presidente Ugo Patroni Griffi ha incontrato, questa mattina, i vertici di Ferrotramviaria, Tonino Ricco, Massimo Nitti, direttore generale, Conte Enrico Pasquini, dirigente e principale azionista della storica impresa barese attiva nel business passeggeri, trasporto pubblico locale e trasporto merci.

Nel corso del proficuo incontro, Ferrotramviaria, che ha recentemente fatto del traffico cargo il proprio core business con significativi investimenti, ha palesato la volontà di tornare a operare a Brindisi. "Oggi l'azienda è grado di fornire tutte le componenti di un sistema di trasporto ferroviario- commenta il presidente Patroni Griffi- progettazione dell'infrastruttura e del programma d'esercizio, direzione dei lavori, formazione del personale, manutenzione del materiale rotabile e dell'infrastruttura, e gestione del servizio. Verosimilmente, dopo la pausa estiva, firmeremo un protocollo d'intesa finalizzato a incrementare gli scambi intermodali nel porto di Brindisi, a beneficio degli operatori della logistica che necessitano interconnessioni più efficienti e convenienti che agevolino il trasporto merci ferrovia/mare."

Quello di Ferrotramviaria sarebbe un ritorno nel porto di Brindisi, nel 2014, infatti, l'azienda garantiva collegamenti tra il porto messapico e Segrate (per il Gruppo Bonatesta con frequenza settimanale). Servizi, questi, che rappresentano un anello della più ampia catena logistica di P&O Ferrymasters che mette in relazione i Balcani e l'Est Mediterraneo con il Centro Europa attraverso gli scali pugliesi e con rilanci da Melzo verso il resto del Nord Italia e del continente.

Ferrotramviaria (ri)cerca il porto di Brindisi

Il presidente Patroni Griffi ha incontrato i vertici dell'azienda

BRINDISI – Dopo il recente affidamento a Mercitalia del servizio ferroviario in ambito portuale e la movimentazione dei carri ferroviari sui binari portuali, con contestuale messa a disposizione di binari funzionalmente collegati al nuovo raccordo ferroviario presso lo sporgente di Costa Morena Est, il presidente Ugo Patroni Griffi ha incontrato i vertici di Ferrotramviaria, Tonino Ricco, Massimo Nitti, direttore generale, Enrico Pasquini, dirigente e principale azionista della storica impresa barese attiva nel business passeggeri, trasporto pubblico locale e trasporto merci.

L'AdSp Mar Adriatico Meridionale punta dunque a sviluppare in maniera significativa i collegamenti intermodali a servizio della logistica integrata nel porto di Brindisi.

Nel corso dell'incontro, Ferrotramviaria, che ha recentemente fatto del traffico cargo il proprio core business con significativi investimenti, ha palesato la volontà di tornare a operare a Brindisi.

“Oggi l'azienda è grado di fornire tutte le componenti di un sistema di trasporto ferroviario – commenta il presidente Patroni Griffi- progettazione dell'infrastruttura e del programma d'esercizio, direzione dei lavori, formazione del personale, manutenzione del materiale rotabile e dell'infrastruttura, e gestione del servizio. Verosimilmente, dopo la pausa estiva, firmeremo un protocollo d'intesa finalizzato a incrementare gli scambi intermodali nel porto di Brindisi, a beneficio degli operatori della logistica che necessitano interconnessioni più efficienti e convenienti che agevolino il trasporto merci ferrovia/mare.”

Quello di Ferrotramviaria sarebbe un ritorno nel porto di Brindisi: nel 2014, infatti, l'azienda garantiva collegamenti tra il porto messapico e Segrate per il gruppo Bonatesta con frequenza settimanale.

Servizi, questi, che rappresentano un anello della più ampia catena logistica di P&O Ferromasters che mette in relazione i Balcani e l'Est Mediterraneo con il Centro Europa attraverso gli scali pugliesi e con rilanci da Melzo verso il resto del Nord Italia e del continente.

Patroni Griffi: “Ferrotramviaria vuole tornare ad operare nel porto di Brindisi”, incontro con i dirigenti



BRINDISI – Sviluppare in maniera significativa collegamenti intermodali a servizio della logistica integrata nel porto di Brindisi. Questo lo scopo dell’Autorità portuale di sistema. Dopo il recente affidamento a Mercitalia del servizio ferroviario in ambito portuale e la movimentazione dei carri ferroviari sui binari portuali, con contestuale messa a disposizione di binari funzionalmente collegati al nuovo raccordo ferroviario presso lo sporgente di Costa Morena Est, il presidente Ugo Patroni Griffi ha incontrato, questa mattina, i vertici di Ferrotramviaria, Tonino Ricco, Massimo Nitti, direttore generale, Conte Enrico Pasquini, dirigente e principale azionista della storica impresa barese attiva nel *business* passeggeri, trasporto pubblico locale e trasporto merci.

Nel corso dell’incontro, Ferrotramviaria, che ha recentemente fatto del traffico cargo il proprio *core business* con significativi investimenti, ha palesato la volontà di tornare a operare a Brindisi. *“Oggi l’azienda è grado di fornire tutte le componenti di un sistema di trasporto ferroviario– commenta il presidente Patroni Griffi- progettazione dell’infrastruttura e del programma d’esercizio, direzione dei lavori, formazione del personale, manutenzione del materiale rotabile e dell’infrastruttura, e gestione del servizio. Verosimilmente, dopo la pausa estiva, firmeremo un protocollo d’intesa finalizzato a incrementare gli scambi intermodali nel porto di Brindisi, a beneficio degli operatori della logistica che necessitano interconnessioni più efficienti e convenienti che agevolino il trasporto merci ferrovia/mare.”*

Quello di Ferrotramviaria sarebbe un ritorno nel porto di Brindisi, nel 2014, infatti, l’azienda garantiva collegamenti tra il porto messapico e Segrate (per il Gruppo Bonatesta con frequenza settimanale). Servizi, questi, che rappresentano un anello della più ampia catena logistica di P&O Ferrymasters che mette in relazione i Balcani e l’Est Mediterraneo con il Centro Europa attraverso gli scali pugliesi e con rilanci da Melzo verso il resto del Nord Italia e del continente.

BrindisiOgg

Scambio intermodale, Ferrotramviaria: "Pronti a tornare a Brindisi"

Si è svolto giovedì mattina un incontro fra il dirigente della società barese e il presidente dell'Autorità di sistema, Patroni Griffi

Scambio intermodale, Ferrotramviaria: "Pronti a tornare a Brindisi"

BRINDISI - La società Ferrotramviaria ha manifestato l'intenzione di tornare a operare a Brindisi. E' quanto emerso da un incontro fra i vertici della storica impresa barese attiva nel business passeggeri, trasporto pubblico locale e trasporto merci e il presidente dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico Meridionale, Ugo Patroni Griffi, che si è svolto stamani (2 agosto) a Brindisi.

Dopo il recente affidamento a Mercitalia del servizio ferroviario in ambito portuale e la movimentazione dei carri ferroviari sui binari portuali, con contestuale messa a disposizione di binari funzionalmente collegati al nuovo raccordo ferroviario presso lo sporgente di Costa Morena Est, dunque, l'Authority "punta sviluppare in maniera significativa – si legge in una nota dell'ente portuale - collegamenti intermodali a servizio della logistica integrata nel porto di Brindisi".

"Oggi l'azienda è grado di fornire tutte le componenti di un sistema di trasporto ferroviario- commenta il presidente Patroni Griffi- progettazione dell'infrastruttura e del programma d'esercizio, direzione dei lavori, formazione del personale, manutenzione del materiale rotabile e dell'infrastruttura, e gestione del servizio. Verosimilmente, dopo la pausa estiva, firmeremo un protocollo d'intesa finalizzato a incrementare gli scambi intermodali nel porto di Brindisi, a beneficio degli operatori della logistica che necessitano interconnessioni più efficienti e convenienti che agevolino il trasporto merci ferrovia/mare."

Quello di Ferrotramviaria sarebbe un ritorno nel porto di Brindisi, nel 2014, infatti, l'azienda garantiva collegamenti tra il porto messapico e Segrate (per il Gruppo Bonatesta con frequenza settimanale). Servizi, questi, che rappresentano un anello della più ampia catena logistica di P&O Ferrymasters che mette in relazione i Balcani e l'Est Mediterraneo con il Centro Europa attraverso gli scali pugliesi e con rilanci da Melzo verso il resto del Nord Italia e del continente.

Ferrotramviaria vuole tornare ad operare nel porto di Brindisi: questa mattina il presidente dell'Adsp MAM ha ricevuto i vertici della storica azienda

BRINDISI – L'AdSP MAM punta sviluppare in maniera significativa collegamenti intermodali a servizio della logistica integrata nel porto di Brindisi.

Dopo il recente affidamento a Mercitalia del servizio ferroviario in ambito portuale e la movimentazione dei carri ferroviari sui binari portuali, con contestuale messa a disposizione di binari funzionalmente collegati al nuovo raccordo ferroviario presso lo sporgente di Costa Morena Est, il presidente Ugo Patroni Griffi ha incontrato, questa mattina, i vertici di Ferrotramviaria, Tonino Ricco, Massimo Nititi, direttore generale,

Conte Enrico Pasquini, dirigente e principale azionista della storica impresa barese attiva nel *business* passeggeri, trasporto pubblico locale e trasporto merci.

Nel corso del proficuo incontro, Ferrotramviaria, che ha recentemente fatto del traffico cargo il proprio *core business* con significativi investimenti, ha palesato la volontà di tornare a operare a Brindisi.

"Oggi l'azienda è grado di fornire tutte le componenti di un sistema di trasporto ferroviario-commenta il presidente Patroni Griffi- progettazione dell'infrastruttura e del programma d'esercizio, direzione dei lavori, formazione del personale, manutenzione del materiale rotabile e dell'infrastruttura, e gestione del servizio. Verosimilmente, dopo la pausa estiva, firmeremo un protocollo d'intesa finalizzato a incrementare gli scambi intermodali nel porto di Brindisi, a beneficio degli operatori della logistica che necessitano interconnessioni più efficienti e convenienti che agevolino il trasporto merci ferrovia/mare."

Quello di Ferrotramviaria sarebbe un ritorno nel porto di Brindisi, nel 2014, infatti, l'azienda garantiva collegamenti tra il porto messapico e Segrate (per il Gruppo Bonatesta con frequenza settimanale).

Servizi, questi, che rappresentano un anello della più ampia catena logistica di P&O Ferrymasters che mette in relazione i Balcani e l'Est Mediterraneo con il Centro Europa attraverso gli scali pugliesi e con rilanci da Melzo verso il resto del Nord Italia e del continente.

Porto, 40 giorni per la decisione Avanti i turchi

*Domanda ufficiale, spazio ai concorrenti
Prete: «Privilegiato l'interesse pubblico»*

Oggi la domanda di concessione: 40 giorni per opposizioni e concorrenti. Per il molo polisettoriale il gruppo Yilport Holding As fa sul serio. Il presidente dell'Authority, Sergio Prete, rivendica la scelta e chiarisce: «Per noi il faro è l'interesse pubblico: sulla base di quello riteniamo di aver seguito un percorso legittimo». Se non ci saranno domande concorrenti verrà fatta un'ulteriore verifica della domanda di Yilport. Se dovesse invece arrivare una domanda concorrente, si aprirebbe una fase di comparazione.

di Alessio PIGNATELLI

Sarà pubblicata oggi la domanda di rilascio della concessione del molo Polisettoriale da parte di Yilport Holding As. Scatteranno quindi i quaranta giorni per eventuali domande concorrenti o osservazioni e opposizioni ufficiali. Il percorso è questo e l'interesse pubblico è stato la leva per privilegiare la pista turca in attesa di eventuali novità.

Una scelta che il presidente dell'Authority, Sergio Prete, rivendica e soprattutto chiarisce. Perché prima di arrivare a questa decisione, sono stati fatti diversi approfondimenti. Avvocatura dello Stato e struttura tecnica del ministero dei Trasporti hanno avallato l'annullamento della vecchia procedura in quanto è stato riconosciuto l'interesse pubblico.

«La premessa è che ci sono una commissione interna e un comitato di gestione dove so-

no rappresentati Comune, Regione, Capitaneria di porto e Autorità portuale: quindi non è

Prete: «Yilport, privilegiato l'interesse pubblico Una decisione collegiale»

Il presidente: critiche? Parlano senza aver visto le carte

una scelta del presidente - spiega Prete -. Diciamo che abbiamo fatto tutti i passi che andava-

vano fatti compreso gli approfondimenti del caso. Noi pensiamo che l'interesse pubblico sia prioritario rispetto a tutto il resto. Il progetto l'ha visto qualcuno? Credo che i com-

menti si possano fare a conclusione di una procedura e conoscendo il progetto e le finalità. Oggi è legittimo che chiunque possa esprimere la propria opinione, il proprio convincimen-

to; però si sta parlando senza conoscere le carte. Io sono abituato prima a vedere le carte e poi a parlare. Andiamo avanti con la nostra procedura e pazienza».

«Abbiamo motivato la scelta anche nel comunicato stampa e nella delibera inviata ai soggetti che stavano partecipando alla scorsa procedura -

prosegue il presidente -. Per per stimolare eventuali domande concorrenti o per ricevere opposizioni.

davvero insegnato nulla? Il porto di Taranto, ritenuto dalla corte dei conti europea "infrastruttura vuota e fortemente sottoutilizzata", sappia rapidamente attrezzarsi e diversificarsi, senza farsi ammaliare troppo dai turchi. Questo è l'auspicio di tutti gli addetti ai lavori e di una comunità che da troppo tempo attende lo sviluppo e la valorizzazione del suo mare».

noi il faro è l'interesse pubblico: sulla base di quello riteniamo di aver seguito un percorso legittimo. Poi viviamo in democrazia, tutti possono esprimere giudizi ma l'importante è che restino nei limiti della correttezza».

Come anticipato, oggi è il giorno giusto per la pubblicazione della domanda. Scatterà quindi il meccanismo già ricordato: quaranta giorni di tempo

«Entro questi quaranta giorni possono essere presentate domande concorrenti sull'intero compendio o osservazioni e opposizioni che devono essere valutate dal comitato di gestione - chiarisce Prete -. Se non ci saranno domande concorrenti verrà fatta un'ulteriore verifica della domanda, saranno esaminate osservazioni e opposizioni e il comitato di gestione valuterà il rilascio o meno dell'atto di concessione. Se dovesse invece arrivare una domanda concorrente, si aprirebbe una fase di comparazione e una commissione dovrà decidere quale è la più importante sempre rispetto all'interesse pubblico preminente. Domani (oggi per chi legge ndr) invieremo la domanda da pubblicare e scatteranno i 40 giorni».

Da oggi quindi si innescherà questo periodo ma, è bene precisare, non saranno conoscibili gli elementi caratterizzanti della domanda di Yilport poiché si falserebbe la concorrenza. Quanto già noto, è stato già comunicato circa un mese

-segue

fa e l'ultima nota dell'Autorità portuale lascia intendere le proporzioni della domanda e la decisione di garantire "la più ampia e proficua utilizzazione del molo Polisettoriale, il rilancio occupazionale, l'incremento dei traffici portuali e della logistica, nonché la valorizzazione del ruolo del porto di Taranto e del sistema portuale italiano nello scenario del Mediterraneo con riferimento alle programmazioni TEN-T e BRI (Belt and Road Initiative)".

Gioia Tauro, dal Comitato portuale

Bilancio di assestamento votato all' unanimità

Domenico Latino GIOIA TAURO Si punta sempre più al rafforzamento delle misure di sicurezza all' interno dell' area portuale di Gioia Tauro: l' Authority, guidata dal commissario straordinario Andrea Agostinelli, ha infatti destinato alla Polizia di Stato un contributo di oltre 85mila euro per l' implementazione di dispositivi che diano immediate risposte alle esigenze del territorio e possibilità di miglior controllo agli operatori.

È questa una delle misure presentate, ieri mattina, durante la riunione del Comitato portuale che ha votato all' unanimità l' assestamento di bilancio 2018. Nella manovra finanziaria dell' Ente sono state inserite una serie di variazioni a sostegno di specifiche attività mirate a garantire maggiore sicurezza e sviluppo al sistema portuale. Nel documento finanziario sono stati così previsti 542mila euro (sia in entrata che in uscita) quale contributo dell' Agenzia delle Dogane finalizzato alla realizzazione di una piattaforma necessaria a posizionare lo scanner mobile, già acquistato dall' Autorità portuale, per la scansione radiografica dei container e dei mezzi di trasporto. Tale contributo va ad integrare i 350mila euro stanziati dall' Ente per una spesa complessiva di circa 892 mila euro. Sarà, inoltre, ripristinato il "presidio di primo intervento medico sanitario" nell' ambito portuale di Gioia Tauro con un impegno di spesa di 42 mila euro, per i primi tre mesi. Tra le altre attività previste all' interno dell' assestamento di Bilancio, anche i lavori di livellamento dei fondali sotto-banchina del porto di Gioia Tauro per un valore economico di circa 1,5 milioni di euro. Per il porto di Crotona sono stati invece destinati 18 mila euro a beneficio della Camera di Commercio della stessa città per la realizzazione di un master plan finalizzato allo studio delle aree portuali e dei suoi dintorni, per un migliore sviluppo dell' intera zona portuale. Con lo sguardo rivolto ai numeri, nello specifico, l' assestamento di Bilancio, illustrato dal dirigente dell' area Finanza dell' Ente, Luigi Ventrici, ha registrato maggiori entrate per un valore di 2.086.766 euro ed altrettante uscite che hanno determinato un valore delle entrate di 17.002.480 euro e di spesa di 82.002.480 euro che trovano copertura attraverso l' utilizzo di parte dell' avanzo di amministrazione pari a 77.183.862 euro definendo, così, il relativo equilibrio.

AP Gioia Tauro: Bilancio di assestamento votato all'unanimità dal Comitato portuale

(FERPRESS) – Gioia Tauro, 2 AGO – “Rafforzamento e miglioramento delle misure di sicurezza all'interno dell'area portuale di Gioia Tauro sono stati posti alla base del contributo di oltre 85 mila euro che l'Ente, guidato dal commissario straordinario Andrea Agostinelli, ha destinato alla Polizia di Stato per l'implementazione dei dispositivi di sicurezza che puntano a dare immediata risposta all'esigenza del territorio e degli operatori del sistema portuale di maggiore controllo”.

Lo riferisce una nota dell'Autorità Portuale di Gioia Tauro. “E' questa una delle misure presentate, questa mattina, nella riunione di Comitato portuale che ha votato all'unanimità l'assestamento di Bilancio 2018. Nella manovra finanziaria dell'Ente sono state inserite una serie di variazioni a sostegno di specifiche attività mirate a garantire maggiore sicurezza e sviluppo al sistema portuale.

Con lo sguardo alle attività poste all'interno del documento finanziario, l'Ente ha, infatti, previsto 542 mila euro (sia in Entrata che in Uscita) quale contributo dell'Agenzia delle Dogane finalizzato alla realizzazione di una piattaforma necessaria a posizionare lo scanner mobile, già acquistato dall'Ente, per la scansione radiografica dei container e dei mezzi di trasporto. Tale contributo va ad integrare i 350 mila euro stanziati dall'Autorità portuale di Gioia Tauro per una spesa complessiva di circa 892 mila euro”.

“Sarà, inoltre, ripristinato il “Presidio di primo intervento medico sanitario” nell'ambito portuale di Gioia Tauro con un impegno di spesa di 42 mila euro, per i primi tre mesi. Tra le altre attività previste all'interno dell'assestamento di Bilancio, anche, i lavori di livellamento dei fondali sotto-banchina del porto di Gioia Tauro per un valore economico di circa 1,5 milioni di euro.

Per il porto di Crotona sono stati destinati 18 mila euro a beneficio della Camera di Commercio di Crotona per la realizzazione di un master plan finalizzato allo studio delle aree portuali e dei suoi dintorni per un migliore sviluppo dell'intera zona portuale.

Con lo sguardo ai numeri, nello specifico, l'assestamento di Bilancio, illustrato dal dirigente dell'area Finanza dell'Ente, dott. Luigi Ventrici, ha registrato maggiori Entrate per un valore di 2.086.766 euro e altrettante Uscite pari a 2.086.766 euro, che hanno determinato un valore delle entrate di 17.002.480 euro e di spesa di 82.002.480 euro che trovano copertura attraverso l'utilizzo di parte dell'avanzo di amministrazione pari a 77.183.862 euro definendo, così, il relativo equilibrio”, conclude la nota.

Porti: Gioia Tauro, approvato l'assestamento di bilancio

Da Comitato autorità rafforzamento e miglioramento sicurezza

Il Comitato dell'Autorità portuale di Gioia Tauro ha votato all'unanimità il bilancio di assestamento 2018 dell'ente. Lo riferisce un comunicato. "Rafforzamento e miglioramento delle misure di sicurezza all'interno dell'area portuale di Gioia Tauro - è detto nel comunicato - sono stati posti alla base del contributo di oltre 85 mila euro che l'ente, guidato dal commissario straordinario Andrea Agostinelli, ha destinato alla Polizia di Stato per l'implementazione dei dispositivi di sicurezza che puntano a dare immediata risposta all'esigenza del territorio e degli operatori del sistema portuale di maggiore controllo. Nella manovra finanziaria dell'Ente sono state inserite una serie di variazioni a sostegno di specifiche attività mirate a garantire maggiore sicurezza e sviluppo al sistema portuale. Con lo sguardo alle attività poste all'interno del documento finanziario, l'Ente ha, infatti, previsto 542 mila euro (sia in entrata che in uscita) quale contributo dell'Agenzia delle Dogane finalizzato alla realizzazione di una piattaforma necessaria a posizionare lo scanner mobile, già acquistato dall'Ente, per la scansione radiografica dei container e dei mezzi di trasporto. Tale contributo va ad integrare i 350 mila euro stanziati dall'Autorità portuale di Gioia Tauro per una spesa complessiva di circa 892 mila euro. Sarà, inoltre, ripristinato il 'Presidio di primo intervento medico sanitario' nell'ambito portuale di Gioia Tauro con un impegno di spesa di 42 mila euro, per i primi tre mesi".

"Tra le altre attività previste all'interno dell'assestamento di Bilancio - è scritto ancora nel testo - anche, i lavori di livellamento dei fondali sotto-banchina del porto di Gioia Tauro per un valore economico di circa 1,5 milioni di euro. Per il porto di Crotona sono stati destinati 18 mila euro a beneficio della Camera di Commercio di Crotona per la realizzazione di un master plan finalizzato allo studio delle aree portuali e dei suoi dintorni per un migliore sviluppo dell'intera zona portuale. Con lo sguardo ai numeri, nello specifico, l'assestamento di Bilancio, illustrato dal dirigente dell'area Finanza dell'Ente, Luigi Ventrici, ha registrato maggiori entrate per un valore di 2 milioni 96 mila euro e altrettante Uscite pari a 2.086.766 euro, che hanno determinato un valore delle entrate di 17 milioni 2.480 euro e di spesa di 82 milioni 2.480 euro che trovano copertura attraverso l'utilizzo di parte dell'avanzo di amministrazione pari a 77 milioni 183 mila 862 euro definendo, così, il relativo equilibrio".

" Bene Toninelli, bravi i 5 Stelle **messinesi**, un rischio però includere i porti calabresi"

CapitaleMessina: "Sull' **Authority** dello Stretto le prospettive diventano rosee."

A seguire il documento di CapitaleMessina a firma di Gianfranco Salmeri sull' **Authority** dello Stretto . Nessuno può essere soddisfatto più di noi per l' apertura del Ministro Toninelli alla ipotesi della istituzione della 16ma **Autorità** di Sistema **Portuale**. La battaglia contro l' accorpamento con Gioia Tauro e per la sopravvivenza dell' **Autorità Portuale** di **Messina**, infatti, ha caratterizzato l' attività politica di CapitaleMessina sin dalla sua nascita, e ciò quando era considerata una posizione minoritaria e di retroguardia. Riconosciamo al gruppo **messinese** del Movimento 5 Stelle di aver coerentemente mantenuto in questi anni una posizione di difesa dell' **Authority**, tant' è che il 19 luglio avevamo loro rivolto un appello perché intercedessero presso il Ministro alle Infrastrutture, esponente del loro stesso movimento. E così è stato. Ma non possiamo non sollevare un dubbio: proporre, come hanno fatto i 5 Stelle ed anche la Siracusano di Forza Italia, una **Autorità** di Sistema che includa oltre ai porti **messinesi** anche Villa S.G. e Reggio Calabria, rischia di bloccare tutto l' iter perché si scontrerebbe contro la ovvia opposizione della Regione Calabria. E non è neanche necessario proporlo. Il Sistema dei porti **messinesi**, **Messina** porto storico, Tremestieri, Rada S. Francesco, Milazzo, Giammoro, lo diciamo da sempre e non siamo i soli, ha i numeri e le caratteristiche di un "sistema portuale complesso" che nulla ha da invidiare alle altre realtà rimaste sede di **Autorità** di Sistema **Portuale**. Senza dimenticare la specificità della nostra area, snodo logistico per le continuità territoriale con il Continente e le isole minori. Un sistema che esprime performances di tutto rispetto: nel 2017, il porto di **Messina** ha movimentato 11 milioni di passeggeri, confermando il proprio primato assoluto nel settore fra i porti italiani. Il sistema portuale di **Messina** e Milazzo ha, inoltre, complessivamente movimentato merci per quasi 27 milioni di tonnellate, di cui oltre 20 milioni di rinfuse liquide attestandosi al quinto posto tra i porti italiani. Il traffico di automezzi sullo Stretto di **Messina** si attesta, nell' ultimo quadriennio, su di una media di circa 800 mila unità, mentre i passeggeri crocieristi registrano un picco nel 2017 di oltre 390 mila unità. I collegamenti con le isole minori, infine, servono 14.000 abitanti, 600.000 turisti annuali e quasi 97.000 veicoli. Come risulta evidente, includere i porti calabresi non aggiunge nulla,

rischia solo di far arenare l' istituzione della 16ma **Autorità** di Sistema **Portuale** dello Stretto, di Milazzo e dell' arcipelago delle Eolie.

Authority, Capitale Messina: un rischio includere i porti calabresi"

Nessuno può essere soddisfatto più di noi per l'apertura del Ministro Toninelli alla ipotesi della istituzione della 16ma Autorità di Sistema Portuale. La battaglia contro l'accorpamento con Gioia Tauro e per la sopravvivenza dell'Autorità Portuale di Messina, infatti, ha caratterizzato l'attività politica di CapitaleMessina sin dalla sua nascita, e ciò quando era considerata una posizione minoritaria e di retroguardia. Così in un documento Gianfranco Salmeri. Riconosciamo al gruppo messinese del Movimento 5 Stelle di aver coerentemente mantenuto in questi anni una posizione di difesa dell'Authority, tant'è che il 19 luglio avevamo loro rivolto un appello perché intercedessero presso il Ministro alle Infrastrutture, esponente del loro stesso movimento. E così è stato. Ma non possiamo non sollevare un dubbio: proporre, come hanno fatto i 5 Stelle ed anche la Siracusano di Forza Italia, una Autorità di Sistema che includa oltre ai porti messinesi anche Villa S.G. e Reggio Calabria, rischia di bloccare tutto l'iter perché si scontrerebbe contro la ovvia opposizione della Regione Calabria. E non è neanche necessario proporlo. Il Sistema dei porti messinesi, Messina porto storico, Tremestieri, Rada S. Francesco, Milazzo, Giamporo, lo diciamo da sempre e non siamo i soli, ha i numeri e le caratteristiche di un "sistema portuale complesso" che nulla ha da invidiare alle altre realtà rimaste sede di Autorità di Sistema Portuale. Senza dimenticare la specificità della nostra area, snodo logistico per le continuità territoriale con il Continente e le isole minori. Un sistema che esprime performances di tutto rispetto: nel 2017, il porto di Messina ha movimentato 11 milioni di passeggeri, confermando il proprio primato assoluto nel settore fra i porti italiani. Il sistema portuale di Messina e Milazzo ha, inoltre, complessivamente movimentato merci per quasi 27 milioni di tonnellate, di cui oltre 20 milioni di rinfuse liquide attestandosi al quinto posto tra i porti italiani. Il traffico di automezzi sullo Stretto di Messina si attesta, nell'ultimo quadriennio, su di una media di circa 800 mila unità, mentre i passeggeri crocieristi registrano un picco nel 2017 di oltre 390 mila unità. I collegamenti con le isole minori, infine, servono 14.000 abitanti, 600.000 turisti annuali e quasi 97.000 veicoli. Come risulta evidente, includere i porti calabresi non aggiunge nulla, rischia solo di far arenare l'istituzione della 16ma Autorità di Sistema Portuale dello Stretto, di Milazzo e dell'arcipelago delle Eolie.

Il Nautilus

MARINA MILITARE: AD AUGUSTA CAMBIO AL COMANDO TATTICO DELL'OPERAZIONE MARE SICURO



AUGUSTA – Giovedì 2 agosto a bordo della fregata Virginio Fasan, ormeggiata nel porto di Augusta si svolgerà la cerimonia di avvicendamento al comando tattico dell'Operazione Mare Sicuro; alla presenza del Comandante in Capo della Squadra Navale, Ammiraglio di Squadra Donato Marzano, il contrammiraglio Andrea Cottini passerà il testimone al Contrammiraglio Angelo Viridis.

L'Operazione MARE SICURO, avviata il 12 marzo 2015 a seguito dell'evolversi della crisi libica, prevede il dispiegamento di un dispositivo aeronavale allo scopo di garantire attività di presenza, sorveglianza e sicurezza marittima nel Mediterraneo centrale e nello Stretto di Sicilia, in applicazione della legislazione nazionale e degli accordi internazionali vigenti.

Le unità d'altura incluse nel dispositivo aeronavale operano in un'area di mare di circa 160.000 km quadrati assicurando presenza e sorveglianza, tutela degli interessi nazionali, sicurezza delle attività marittime di interesse nazionale, protezione delle linee di comunicazione e delle navi commerciali in transito, protezione delle fonti energetiche strategiche d'interesse nazionale e la sorveglianza dei possibili movimenti delle formazioni jihadiste, nonché per assicurare la necessaria cornice di sicurezza alle operazioni dei mezzi nazionali in Mediterraneo centrale.

Dal 1 gennaio 2018, i compiti della missione sono stati ampliati ed ora comprendono le attività di supporto e di sostegno alla Guardia Costiera e alla Marina Militare libiche rafforzando quanto già in atto da parte della Marina Militare che opera nel Mediterraneo. L'attività di ripristino dell'efficienza di mezzi navali libici, iniziata a luglio 2017 dalle varie unità ausiliarie della Marina italiana che si sono alternate in porto a Tripoli, ha permesso di riparare 9 navi (6 per la marina e 3 per la guardia costiera libiche) portando il livello di efficienza della flotta a circa il 90% e consentendo di incrementare la capacità della forze marittime libiche di contrastare efficacemente i traffici illeciti e condurre operazioni SAR nella propria area di responsabilità. Il 2 agosto la fregata Fasan cederà l'incarico di nave sede di comando alla fregata pari classe Luigi Rizzo.

La strategia ratificata dalla giunta Musumeci

Zone economiche speciali a Palermo, Catania e Messina

Via libera a tre piani: qualità dell' aria, inquinamento acustico e alluvioni

palermo Il governo Musumeci ha varato il piano strategico delle Zone economiche speciali. Secondo il presidente della Regione si tratta di «una straordinaria opportunità messa a disposizione dal governo nazionale, d' intesa con gli organismi comunitari, per stimolare e facilitare gli insediamenti industriali nelle aree portuali di Palermo, Messina e Catania». Le Zes rappresentano una sfida che può aprire le porte degli investimenti: «Sulle Zes non abbiamo trovato un foglio di carta o una cartella di lavoro, stiamo quindi partendo da zero», ha aggiunto Musumeci che poi ha spiegato: «Dobbiamo intervenire anche sulle aree di particolare esposizione al rischio ambientale come Priolo, Melilli, nella zona del Milazzese e nella zona del gelese, dove è stato già sottoscritto un piano di riconversione industriale».

Intanto La Regione siciliana ha varato anche il piano di tutela della qualità dell' aria, il piano di mitigazione per l' inquinamento acustico, anche detto «piano del rumore» e il piano per le alluvioni che rientrano nella pianificazione ambientale richiesta dall' Unione Europea alla Sicilia, soggetta a infrazioni per i ritardi accumulati negli anni sul varo dei Piani.

Musumeci e l' assessore Toto Cordaro hanno illustrato i contenuti in conferenza stampa a palazzo d' Orleans.

Il piano di tutela della qualità dell' aria e quello per le alluvioni sono stati approvati dalla Giunta regionale e inviati al Ministero dell' Ambiente, mentre il «Piano del rumore» è stato approvato dalle amministrazioni di Palermo, Catania, Messina e Siracusa e inviato al ministero dell' Ambiente dall' assessorato al Territorio.

«Tutela dell' ambiente e del territorio sono tra i nostri obiettivi prioritari - ha detto Musumeci, che ha presentato gli strumenti col direttore generale del dipartimento Territorio e Ambiente, Giuseppe Battaglia, e col direttore tecnico dell' Arpa Vincenzo Infantino -. Da anni abbiamo una carenza di

strumenti di pianificazione ambientale una carenza che è stata evidente e assai grave e non si può intervenire se sul quel fronte se non si ha una vera conoscenza del territorio». Il Dipartimento, in collaborazione con l' Arpa, è riuscito in sette mesi a varare tutti e tre gli strumenti di pianificazione che sono stati deliberati dalla giunta e trasmessi al ministro dell' Ambiente Sergio Costa.

Zes in Sicilia, Musumeci: "Stiamo partendo da zero, a lavoro per un piano strategico anche per Messina"

Zes Messina, il presidente Musumeci: "A lavoro per un piano strategico, stiamo partendo da zero"

"Sulle Zes stiamo partendo da zero, non abbiamo trovato neanche un foglio di carta". Lo ha detto il presidente della Regione siciliana Nello Musumeci ai giornalisti a Palermo. Il presidente ha detto di star lavorando ad un piano strategico delle Zes che riguarda anche Messina: "Stiamo predisponendo un piano per le zone economiche speciali, una straordinaria opportunità messa a disposizione dal governo nazionale, d'intesa con gli organismi comunitari, per facilitare gli insediamenti industriali nelle aree portuali di Palermo, Messina e Catania".

Zes “Adriatica”, il Molise chiede l’adesione alla Puglia

La Giunta regionale del Molise compie passi da gigante verso l’adesione alla Zona economica speciale (Zes) ‘Adriatica’, in corso di istituzione da parte della Regione Puglia. Questa mattina, giovedì 2 agosto, **i membri del governo regionale hanno deliberato l’atto con il quale danno il via all’iter burocratico di adesione ai sensi del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2018** “Regolamento recante istituzione di Zone economiche speciali (Zes).

Le Zes sono parte di territorio regionali dotate di una legislazione economica differente dalla legislazione in atto nel resto del Paese. **Le zone economiche speciali vengono solitamente create per attrarre maggiori investimenti extra regionali e stranieri:** favoriscono in termini economici, finanziari amministrativi lo sviluppo delle imprese già operanti, nonché per l’insediamento di nuove imprese in zone prossime a porti, aree retroportuali e piattaforme logistiche. **Il Molise può destinare alle Zes un massimo di 516 ettari.**

Dopo la delibera di Giunta di questa mattina ora toccherà al presidente **Donato Toma avviare con la Regione Puglia il confronto istituzionale**, necessario, per l’inclusione di aree del territorio molisano nella Zes ‘Adriatica’ e per l’attivazione della strategia sottesa. “Al presidente Michele Emiliano – dichiara Toma –, con il quale c’è già una interlocuzione informale, **ho avuto modo di chiarire le motivazioni che ci inducono a chiedere l’inclusione nella Zes Adriatica.** Con la regione Puglia abbiamo un rapporto che si è consolidato negli anni per via dei numerosi progetti **di cooperazione territoriale europea che ci vedono partecipare congiuntamente**”.

“La Puglia – prosegue il governatore – sta già lavorando alla costituzione di due di due Zone economiche speciali, una sull’Adriatico, legata principalmente ai porti di **Manfredonia, Bari e Brindisi, l’altra sullo Jonio**, connessa all’Area portuale di Taranto”. “**Abbiamo ritenuto pertanto – conclude Toma – che sussistano le migliori condizioni per chiedere alla Regione Puglia l’inclusione nella perimetrazione della Zes ‘Adriatica’**

Opposte visioni da parte dei privati, mentre le istituzioni non decidono

Porti turistici, dialettica e immobilismo

Due Comitati, due visioni opposte dello sviluppo del porto. Da un lato c'è chi dice stop ai porticcioli turistici, dall'altro coloro che ritengono la creazione di «non uno ma tanti approdi indispensabile per un vero rilancio turistico della città». Polemica tipicamente estiva. A Milazzo si è abituati alla dialettica, decisamente meno alle scelte, visti i frutti sin qui raccolti.

Queste le due posizioni. Il Comitato "Grande porto" in una nota a firma del comandante Mario Sciotto dice «basta alle autorizzazioni di altri porticcioli privati, ma si punti alla nascita di un vero porto turistico che si estenda dal lato esterno del molo di sopraflutto fino alla chiesa di San Giacomo. Le istituzioni locali devono intervenire per mettere la parola fine a questo spreco di risorse, assumersi le proprie responsabilità senza usare la tattica dello scaricabarile - sostiene il comitato - pertanto se vogliamo evitare di ripetere gli stessi errori commessi con l'utilizzo del molo Marullo dove quel che era originariamente destinato a ricevere mega yacht è stato, trattandosi di un bene pubblico, erroneamente impiegato per la costruzione di un porticciolo turistico privato, dobbiamo dare uno stop categorico alla nascita di altri porticcioli. Si realizzi un unico porto capace di creare un circolo virtuoso che possa produrre tanti posti di lavoro e benessere per la città».

Nella nota non si lesinano frecciate ai porticcioli. «Durante i mesi di luglio e agosto forniscono acqua e luce a qualche natante in transito, mentre per i restanti mesi altro non sono che un ricovero di barche il cui stazionamento è fonte di guadagni per i proprietari delle strutture e benefici per la città quasi del tutto inesistenti».

A muso duro la replica del comitato "Nuova Milazzo" che ritiene «fuori luogo aprire polemiche sui porticcioli che, invece, rappresentano sicuramente un volano per l'economia turistica».

Smettiamola di farci del male con l'arcaico immobilismo - si legge in un'altra nota - visto che tali comportamenti ci hanno già portato a perdere il porto Hub che, per Milazzo, avrebbe significato ricchezza. È giusto pretendere il potenziamento delle banchine, ma ciò può avvenire completando

quelle oggi interessate ai lavori. Le istituzioni lavorino sì sul grande porto turistico, ma diano il via libera anche ad altri porticcioli in maniera tale da cambiare il volto della città».

MILAZZO CONSEGNA PILOTINA AI PORTUALI

OOO **Milazzo**. Benedetta dall' arcivescovo di Messina la nuova barca dei piloti del **porto di Milazzo** (nella foto la cerimonia). L' unità battezzata Sirio è stata costruita dal cantiere Navaltecnica di Giovanni Tricomi di Rometta.

Nel discorso di introduzione, alla presenza delle più alte autorità cittadine, il capo dei piloti Antonio Carmine Tedisco ha ringraziato monsignor Giovanni Accolla per la sua presenza, il capo del Compartimento marittimo capitano di fregata Francesco Terranova e gli operatori **portuali** per la loro vicinanza e collaborazione alla corporazione.

Quella costruita dalle esperte mani di Giovanni Tricomi, punto di riferimento per la cantieristica siciliana, è una imbarcazione di 1.260 centimetri è dotata di due motori Aifo da 370 Cv ciascuno con una velocità massima di 30 nodi.

Ha una stazza di 22 tonnellate. (*ALA*)

INFRASTRUTTURE. La Regione ha completato l' iter per il bando di gara. Il finanziamento per il rifacimento della barriera di Scirocco ammonta a 900 mila euro

Marsala, si sblocca il porto turistico Via libera per la messa in sicurezza

OOO Via libera della Regione per le prime opere del porto di Marsala. È stato infatti definito il bando per le prime opere di messa in sicurezza dello scalo marittimo marsalese, destinate ad anticipare quelle dei primi lavori per la realizzazione della «Marina di Marsala», il «Porto turistico» che sarà realizzato dalla «Myr» dell' ingegnere Massimo Ombra, nel prossimo autunno. A sollecitare l' avvio delle opere portuali, l' onorevole Stefano Pellegrino, neo deputato regionale di Forza Italia che, fin dal suo insediamento, si è attivato per sbloccare la situazione di stallo che sembrava destinata a bloccare gli interventi sullo scalo marittimo marsalese.

«Grazie alla fattiva determinazione dell' assessore Marco Falcone - dice l' onorevole Stefano Pellegrino - siamo impegnati con responsabilità a risolvere in sede regionale le annose criticità e dif ficoltà riguardanti le opere del porto e soprattutto il loro inizio».

Le opere previste nel bando regionale prevedono un finanziamento iniziale di 900 mila euro per il rifacimento della barriera curvilinea o «barriera di scirocco», destinata a proteggere lo scalo marittimo marsalese dagli effetti devastanti dello scirocco che insabbia i fondali. A seguire, per le ulteriori attività di messa in sicurezza del porto, la Regione ha stanziato la somma di 27,5 milioni di euro che riguarderanno il rifiorimento della mantellata, il ripolpamento del riccio e della realizzazione della banchina commerciale. «Le opere - dice ancora l' onorevole Pellegrino - è solo il primo risultato del nostro impegno in considerazione del fatto che consentiranno anche l' attracco di navi da crociera, con l' ovvio incremento del flusso turistico sul territorio. Sarà incessante il mio impegno nel seguire il lavoro di progettazione eseguito dal Genio Civile alle Opere Marittime di Palermo». Si riaccendono i riflettori dunque sul porto commerciale, che rischiava di non avere la giusta ed adeguata riqualificazione né di essere messo in sicurezza. (*DIBA*)

ARS, Pellegrino(FI): "A Settembre il bando regionale per le prime opere del porto di Marsala. A seguire le opere di messa in sicurezza per 27,5 milioni di euro"

Palermo: Definito il bando regionale per le prime opere di messa in sicurezza del porto di Marsala. Si tratta di opere finanziate dalla regione per un'importo di circa 900.000 mila euro per il rifacimento della barriera curvilinea del porto marsalese. "Grazie alla fattiva determinazione dell'assessore Falcone siamo impegnati con responsabilità a risolvere in sede regionale le annose criticità e difficoltà riguardanti le opere del porto e soprattutto l'inizio delle stesse". Così l'on. Stefano Pellegrino del gruppo parlamentare di Forza Italia all'Ars, in merito alla questione legata al porto di Marsala. "Ovviamente - continua l'onorevole Pellegrino - è solo il primo risultato del nostro impegno. A breve, infatti, sarà definito il progetto regionale, assolutamente sostenibile, per le ulteriori attività di messa in sicurezza del nostro porto. Le somme stanziolate dalla Regione per tali opere ammontano a 27,5 milioni di euro e riguarderanno il rifiorimento della mantellata, ripopolamento del riccio e della realizzazione della banchina commerciale". "Le opere avranno importanza fondamentale per tutta l'economia marsalese - conclude il Parlamentare - in considerazione del fatto che consentiranno anche l'attracco di navi da crociera, con l'ovvio incremento del flusso turistico sul territorio. Sarà incessante il mio impegno nel seguire il lavoro di progettazione eseguito dal genio civile per le opere marittime".

Cronache di Salerno

LA DIFESA / In una memoria inviata all' Authority l' ex presidente chiarisce la sua posizione

Annunziata replica attraverso gli avvocati: "Affidamenti diretti sono l' 1,6% del totale"

Quando viene contattato dagli uffici dell' Anticorruzione l' ex presidente dell' Autorità Portuale di Salerno, **Andrea Annunziata** (in foto), è sereno e poco preoccupato dell' indagine in corso. Forse sa anche da chi proviene l' esposto anonimo. Prima di passare la palla allo studio legale Sticchi Damiani, che redige e trasmette all' Authority una relazione sull' operato degli anni a cavallo tra 2010 e 2014, **Annunziata** spiega che "alcune società, come la Rcm, sono state scelte per via dell' urgenza dei lavori da effettuare, spesso necessari a scongiurare pericoli per l' incolumità pubblica, e perché già presenti all' interno del porto commerciale con propri macchinari e attrezzature". Nella relazione dello studio Sticchi Damiani, invece, si legge che "affidamenti senza gara ad evidenza pubblica riguardano complessivamente un importo non superiore al 1,6% di quello gestito, nel periodo di riferimento, per l' affidamento dell' insieme di appalti, servizi e forniture". E ancora: "nel porto di Salerno dal 2010 al 2014, le aree operative si sono drasticamente ridotte per effetto di importanti interventi infrastrutturali programmati e via via eseguiti.

In tale contesto l' esigenza di dover offrire risposte istantanee a criticità che si manifestano di volta in volta e che sfuggono alla programmazione ordinaria dell' Ente ha posto l' Autorità Portuale nella condizione di dover offrire la migliore risposta possibile nel minor tempo consentito nel rispetto del quadro normativa di riferimento e del regolamento di amministrazione e contabilità approvato dall' Ente; tanto anche al fine di garantire la sicurezza delle operazioni portuali e garantire la stabilità dei traffici commerciali".

Spiegazioni che però non hanno convinto molto l' Anac, che ha definito alcuni interventi ampiamente programmabili e divenuti urgenti solo per negligenza dei dirigenti.

Annunziata respinge al mittente anche i rilievi relativi alla parcelizzazione degli appalti sostenendo, anche in questo caso, che "si tratta di interventi motivati dall' esigenza di dare risposte immediate agli operatori e evitare criticità". In ogni caso per lui, come per le società coinvolte, l' indagine si è chiusa con una sorta di ammonimento.

fe.me.

Cronache di Salerno

IL CASO / Eccessivo ricorso alle procedure d'urgenza per giustificare le assegnazioni dirette. Ma l'indagine dell'Anticorruzione finisce con una semplice segnalazione

Giro di appalti al porto di Salerno Quattro società nel mirino dell'Anac

Tra il 2010 e il 2014 si rileva uno squilibrio a favore di Rcm Costruzioni, Icad, Sispi e Cem

Partiamo dalle notizie già di dominio pubblico. Qualche mese fa l'Anac fa sapere di aver indagato sugli appalti assegnati dall'Autorità Portuale di Salerno nel periodo compreso tra il 2010 e il 2014.

Somma complessiva investita, per un totale di quasi 200 contratti, poco superiore ai 261 milioni di euro. Di questi circa 120, quasi il 50%, finiscono nelle casse di Rcm Costruzioni, gruppo Rainone, Igem srl, Cem spa e Icad. Tutte queste società, secondo quanto si legge nella relazione dell'Autorità nazionale Anticorruzione, sono collegate tra loro dalla Sispi srl (Società Italiana Studi e Progetti di Ingegneria), che fa capo all'ingegnere Marco Di Stefano (di cui parliamo nell'articolo in basso). Emergono anche altri intrecci. Per esempio: il Consorzio Stabile Grandi Lavori, che ottiene un appalto da 33,8 milioni di euro, è di fatto sotto la sfera di influenza della Rcm Costruzioni, che ne detiene il 23,33% del capitale sociale. Oppure un affidamento alla Icad, mediante procedura aperta, che poi si scopre essere stato diviso con Icem, che figura come partner ausiliario dei lavori, Sispi in qualità di direttore dei lavori e Rcm Costruzioni che entra nell'affare come subappaltatore.

Il metodo utilizzato, secondo l'Anac, è quello del ricorso continuo alle procedure d'urgenza così da giustificare delle assegnazioni dirette. E in effetti troviamo la Sispi, anno 2012, destinataria di contratti per importi di poco inferiori a 40mila euro, il limite per poter procedere in via rapida e senza gare ad evidenza pubblica, per lavori inerenti il rischio crollo e la stabilizzazione delle banchine del porto commerciale.

Altri esempi: Rcm e Cem spa, el 2014, ottengono affidamenti diretti, ciascuno per un valore di 39.500 euro, per lavori urgenti di risagomatura dei fondali.

- segue

Nel periodo preso in considerazione, per sua stessa ammissione l' Anac si è mossa in seguito a un esposto anonimo, il presidente dell' Autorità Portuale di Salerno è **Andrea Annunziata**, avvocato e già sottosegretario al ministero dei Trasporti durante il primo Governo Prodi, mentre la poltrona di segretario generale è occupata da Francesco Messineo, ora titolare dello stesso incarico presso l' Autorità Portuale del Mar Tirreno Centrale (Napoli -Salerno -Castellammare di Stabia).

Ma come si conclude l' indagine dell' Anac? Con una serie di osservazioni, alcune delle quali piuttosto serie. L' incartamento, però, non viene trasmesso all' autorità giudiziaria per ulteriori accertamenti.

L' Anticorruzione, nel fascicolo sul caso Salerno (numero 3142/2014), parla di tre diverse tipologie di violazione. Innanzi tutto carenza in sede di attività programmatica (violazione dell' articolo 2 del decreto legislativo 163/2006) e conseguente apprezzata parcellizzazione degli affidamenti operati. Una procedura, quella di spaccettare un maxi appalto in tante micro opere tra loro collegate, del tutto vietata. Poi c' è la questione della stima del valore globale dei lavori e dei servizi oggetto dell' indagine, che secondo l' Anac non è corretta e viola l' articolo 29 della normativa già citata.

Infine l' improprio utilizzo delle procedure di affidamento diretto.

Risultato? La delibera firmata da Raffaele Cantone, capo dell' Anticorruzione, viene trasmessa a Messineo e **Annunziata** " per la valutazione del futuro operato della medesima". Ma l' Autorità Portuale di Salerno, ora, non esiste più.

VINCENZO SENATORE